

VEGLIA MISSIONARIA PER LE RELIGIOSE

1 OTTOBRE 2025

a cura della Fondazione Missio

INTRODUZIONE

Guida: Nel Giubileo che stiamo vivendo, la memoria di santa Teresa di Lisieux, patrona delle Missioni, apre ufficialmente il mese missionario (che culminerà quest'anno nella celebrazione di domenica 19 ottobre). Accogliendo l'invito espresso nel titolo della prossima Giornata Missionaria Mondiale, *“Missionari di Speranza fra le genti”*, siamo invitati a vivere la preghiera comunitaria, primo impegno di ogni vero evangelizzatore. Siamo grati a Dio per l'esistenza di Teresa di Lisieux, giovane consacrata che, nella famiglia carmelitana, si mostrò straordinariamente aperta al mondo e generosamente dedita alla preghiera, per sostenere lo sforzo di chiunque si sarebbe speso per diffondere il Vangelo. Santa Teresa si è lasciata convertire dalla Parola di Dio e ha così scoperto la chiamata più grande, cioè la vocazione all'Amore, che tutte noi siamo invitate ad offrire alla Chiesa e al mondo!

CANTO INIZIALE

Chi guida la celebrazione: Nel nome del Padre...

Lodiamo sempre il Signore!

Tutti: Eterna è la sua misericordia!

Prima parte: MISSIONARI

1^a Lettore: Nella prossima Giornata Missionaria Mondiale verrà canonizzato il primo Santo indigeno della Papua Nuova Guinea: Peter To Rot, nato nel 1912 a Rakunai, un piccolissimo villaggio nella provincia dell'East New Britain, nella regione Nord delle isole della Papua.

Chi era Peter To Rot? Peter era il figlio del capo villaggio, destinato a diventare il futuro leader del suo clan una volta morto il papà. Peter in effetti diventerà un grande leader per la sua gente, ma non nel senso tradizionale di luluai (capo villaggio), bensì in un senso veramente innovativo, un forte punto di riferimento spirituale. La fede Cattolica era “appena” arrivata nella Nuova Britannia, non ancora Papua Nuova Guinea, non ancora indipendente, ma considerata un protettorato. Il papà di Peter era stato uno dei primi nativi a



ricevere il sacramento del Battesimo, attraverso la grande opera, instancabile e a tratti veramente eroica, dei primi missionari europei, che a fine Ottocento avevano portato la fede in queste terre quasi totalmente sconosciute. I Missionari del Sacro Cuore, una delle più importanti congregazioni missionarie in Papua e pionieri della sua evangelizzazione, erano presenti a Rakunai, e padre Laufer aveva visto “qualcosa” in quel bambino sempre presente alle lezioni di catechismo, sempre disponibile a fare da chierichetto, dall'indole pacifica, ma sveglia. Come era molto comune per quegli anni, aveva proposto al papà di Peter il sacerdozio per suo figlio. Ma quel papà, sorprendentemente, si era rifiutato dicendo che “era ancora troppo presto per la sua gente avere un prete locale, meglio catechista”. E così è stato. La figura del catechista in Papua Nuova Guinea era molto diffusa e importante. Non dobbiamo pensarlo con la nostra mentalità europea moderna: essere un catechista significava donarsi totalmente al servizio dell'evangelizzazione, camminando di villaggio in villaggio, portando l'Eucarestia custodita con grande rispetto alle zone più remote e parlando di Dio. In una cultura dove nessuno sapeva leggere e scrivere, dove la tradizione orale è parte integrante della cultura, la Parola andava (e tuttora va') annunciata: con le parole, con la coerenza di vita e l'esempio, condividendo momenti di preghiera e di carità. Sappiamo anche noi oggi accendere nelle nostre comunità l'entusiasmo per l'annuncio del Vangelo? La fede professata con le labbra sta crescendo davvero fra di noi? Impariamo anche da questo giovane testimone, negli anni difficili della dittatura in Papua Nuova Guinea.

Breve tempo di silenzio, poi la guida introduce la seconda parte

Seconda parte: DI SPERANZA...

2^ Lettore: I primi missionari avevano ben capito la potenza dei laici nel processo di evangelizzazione, laici locali, capaci di sperimentare l'amore di Dio ed esprimerlo al meglio alla loro gente, di natura tendenzialmente molto restia al nuovo, ad accogliere lo straniero, sospettosa per natura, data la grande rivalità e competizione tra villaggi.

Peter To Rot inizia a collaborare con i missionari locali per preparare la sua gente a ricevere i sacramenti, si sposa con Paula, da loro nascono sei figli (ma due moriranno in giovane età), entra nel cuore della gente, si guadagna il vero rispetto perché fondato non solo sull'autorità di “figlio del capo”, ma soprattutto sulla perseveranza e la cura che dimostra per i parrocchiani che vengono iniziati alla fede, per i malati che ricevono le sue visite e l'eucarestia, per le giovani famiglie.

Breve tempo di silenzio, poi ci si alza in piedi

Ascoltiamo la Parola di oggi: dal Vangelo secondo Luca (9,57-62)

In quel tempo, mentre camminavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

Breve momento di raccoglimento

Terza parte: TRA LE GENTI

3^a Lettore: Nella sua semplicità, come lo è il Vangelo, Peter aveva compreso che la sacralità e fedeltà del matrimonio non era 'un di più' discutibile e negoziabile della fede cristiana, ma un motivo per cui crescere nella fede e per rafforzare le coppie che vacillavano, custodi di quel mistero meraviglioso e fecondo che è l'amore di Dio per la sua Chiesa. Peter lo ha fatto con il dialogo, con l'ascolto, con il sacrificio di sé, con i sacramenti. Molte volte, davanti alle difficoltà di giovani coppie, è così semplice iniziare a giudicare, dettare moralistiche omelie che fanno fatica ad entrare nel cuore di chi ascolta. Anche come religiosi, anche se viene ripetuto che la consacrazione non ci mette in un piano superiore alle coppie, troppo spesso in Papua il sacerdozio e la vita consacrata sono viste, e vissute, come vocazioni speciali, che danno il "diritto" di sapere cosa Dio "pensa", vuole e consiglia, così da permettere troppo spesso di criticare, consigliare, giudicare. Ha colpito molto, durante il pellegrinaggio fatto a Rakunai, la spianata dove Peter incontrava le coppie di nascosto per parlare con loro, per ascoltare e rafforzarle nell'amare. Sapeva che rischiava. Ma non si è tirato indietro. Quella spianata è spazio di incontro, disponibilità e accoglienza, anche sacrificio di sé, non per orgoglio o vanagloria, ma per amore. Perché Peter aveva ben capito che quando amava, stava già vivendo la vita eterna. I giapponesi hanno ucciso Peter, ma lui già viveva in Dio.

Peter continuò il suo apostolato di nascosto con estrema prudenza, per non mettere a rischio la vita dei fedeli, nella piena consapevolezza che questa scelta avrebbe potuto costargli la vita. Strenuo difensore del vincolo sacramentale del matrimonio cristiano, si oppose alla poligamia che i giapponesi avevano consentito per ingraziarsi le tribù locali. Giunse a contestare pure suo fratello maggiore che scelse la via poligama e questi denunciò alla polizia l'opposizione di Pietro. Per tali ragioni nel 1945 venne arrestato e condannato a due mesi di prigionia. Durante questo tempo trascorso in carcere poté ricevere solo le visite della madre e della moglie insieme ai due figli. Trattato più severamente degli altri prigionieri, egli morì in carcere nel mese di luglio del 1945, ucciso per avvelenamento.

In Papua Nuova Guinea dove, per la cultura primitiva e tribale, non c'è molta capacità di astrazione e logica, è un grande messaggio quello di Peter To Rot: quando ami e vivi nella relazione con Dio, il messaggio di Cristo passa direttamente attraverso te e i tuoi gesti a chi ti circonda!

Lodiamo Dio per le vite che hanno testimoniato il vangelo e che oggi incoraggiano tutte noi, missionarie e consacrate, a spendersi con totalità. Interceda per tutte noi San Peter!

Come Gesù Cristo ci ha mostrato con la Sua presenza liberante, con tutto il suo messaggio e col dono della sua vita offerta per Amore, osiamo dire... **Padre nostro.**

Chi guida la celebrazione: Benediciamo il Signore!

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

CANTO CONCLUSIVO